



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 14/03/19 Allarme clima studenti in piazza Il preside: "Bravi" = Il clima impazzito scalda gli studenti E li manda in piazza 2

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 14/03/19 Clima che cambia, ne parla Legambiente 3

### POLITICA LOCALE

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 15/03/19 La meglio gioventu' oggi va in strada per salvare il clima = Dalle materne al liceo un intero paese sciopera per il clima 4

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 15/03/19 In migliaia nelle piazze in tutta la regione 5

### MOBILITA' E TRASPORTI

**CORRIERE DI BOLOGNA** 15/03/19 Intervista a Mario Cucinella - Saro' al loro fianco. L'ambiente va difeso subito 6

### AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

**CORRIERE DI BOLOGNA** 15/03/19 Clima, lo sciopero degli studenti = Il venerdi' del Pianeta, studenti in corteo E i presidi dicono si alla gita in piazza 7

**CORRIERE DI BOLOGNA** 15/03/19 Caterina, gelataia green Non mi aspettavo questa valanga umana 8

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 15/03/19 Gli scienziati non li ascoltano piu' provateci voi 9

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 15/03/19 Tutti in piazza per l'ambiente Si manifesta sull'esempio di Greta 10

### POLITICA NAZIONALE

**CORRIERE DELLA SERA** 15/03/19 Intervista a Sergio Costa - Manderei i figli al corteo = Costa: Direi ai miei figli di manifestare per il futuro 11



# Allarme clima studenti in piazza Il preside: "Bravi"

Domani la manifestazione "Global strike for future"  
centinaia di adesioni dalle scuole di tutta la città  
Il dirigente del Copernico: "I miei non li segnerò assenti"

**VALERIO VARESI e ILARIA VENTURI**

*alle pagine II e III*



Una protesta ambientalista in piazza Maggiore



Peso: 1-13%,2-31%

La manifestazione

# Il clima impazzito scalda gli studenti E li manda in piazza

Domani alle 9 in centinaia aderiranno alla manifestazione  
Il preside del Copernico: "Non segnerò assente chi dei miei andrà"

ILARIA VENTURI

L'appuntamento è domani in piazza Maggiore alle 9. Da lì partirà un corteo, con alcune tappe dove si ricorderanno le urgenze poste dalla morsa del cambiamento climatico. Alcune centinaia di studenti delle superiori hanno aderito, tra questi i liceali del Copernico, del Galvani, del Minghetti, del Fermi e dell'Artistico. Da giorni preparano i cartelli e gli striscioni («Studenti uniti per il clima», «System change, not climate change») per lo sciopero globale, il Global stike for future, partito dalla protesta della sedicenne svedese Greta Thunberg. Una mobilitazione cresciuta dal basso, soprattutto nelle scuole, via social. «Quando vedo i miei compagni buttare le cose per terra li redarguisco, anche nelle piccole cose dobbiamo agire», spiega Filippo, 16 anni, iscritto al Galvani, il sogno di andare a pulire le spiagge in Indonesia, «prima o poi partirò, è uno dei paesi più inquinati con il mare più bello al mondo». Generazione green local e global. Oggi alle 14.30

al Copernico gli studenti si ritroveranno per vedere il documentario prodotto da Leonardo Di Caprio "Cowspiracy". Il loro preside Roberto Fiorini li appoggia in questo sciopero: «Non li conterò assenti - annuncia - dovranno portare la giustificazione perché sono fuori dalla scuola, ma non varrà nel conteggio delle assenze. Approvo la loro protesta, muoversi sul clima è fondamentale, non possiamo ignorarne l'urgenza e la necessità».

La mobilitazione sotto le Torri è partita da Caterina Noto, 25enne, laureata. E in piazza saranno presenti gli universitari di Link e del collettivo "Studenti per l'ambiente". Ci saranno anche 36 bambini della primaria coi loro disegni. Niente bandiere e simboli di partito, sindacati o associazioni, è la richiesta dei promotori: è una mobilitazione di cittadini. Ma tante sigle del mondo degli ambientalisti e non solo aderiscono: da Legambiente, che sarà presente in undici città emiliane, alla Cgil Emilia Romagna («Anche nella lotta per la giustizia climatica le alleanze sono

essenziali per sconfiggere l'inerzia dei governi»), e poi Coldiretti, i laici missionari comboniani, il Monte Sole Bike group che scrive: «Ci sono dei giorni in cui bisogna esserci. Greta non è un'icona o una poltrona sulla quale accomodarsi». A Medicina si ritroveranno in corteo pure i piccoli della materna. Lungo la via Emilia tanti ritrovi nelle piazze. Gli studenti a Rimini ripuliranno il lungomare e con l'immondizia faranno una installazione formando la scritta: Schoolstrikes4climate.



Due manifestanti



Peso: 1-13%,2-31%



I giovani che in Piazza Maggiore promuovono la manifestazione contro la degenerazione del clima nel pianeta



Peso: 1-13%,2-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

412-106-080



## Clima che cambia, ne parla Legambiente

**È QUESTA** sera alle 21 l'incontro 'Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici: proposte per una giusta transizione verso la decarbonizzazione' organizzato da Legambiente alla vigilia dello sciopero globale sul clima promosso dagli studenti. L'appuntamento è al centro sociale G. Costa di via Azzo Gardino. Partecipano Vittorio Bardi, presidente dell'associazione 'Sì alle rinnovabili No al nucleare' per Coalizione clima, Teodoro Georgiadis dell'istituto di Biometeorologia del Cnr

di Bologna, e Salvatore Giordano, esperto ambientale di Nomisma. Coordina Michele Viviani di Legambiente Bologna.



Peso: 9%



# La meglio gioventù oggi va in strada per salvare il clima

Trainata dagli studenti dei licei alle 9 la protesta in piazza Maggiore Adesioni dalle materne alle medie *pagine IV e V*



Stamattina anche nelle piazze dell'Emilia-Romagna la mobilitazione per salvare il pianeta

La terra malata

## Dalle materne al liceo un intero paese sciopera per il clima

A Medicina, nel bolognese, la mobilitazione di 1.500 alunni che incontreranno il sindaco Rambaldi E in Piazza Maggiore pure i ragazzi della 5° elementare Don Minzoni accompagnati dalle maestre

**ELEONORA CAPELLI**

Per lo sciopero del clima vanno in piazza anche i bambini. Oggi non saranno solo gli studenti delle superiori, con l'appuntamento delle

9 in piazza Maggiore, a chiedere agli adulti di intervenire con decisioni politiche nette per contrastare i cambiamenti climatici, ma ci saranno anche tanti piccoli alunni delle scuole bolognesi. In "gita"



Peso: 1-17%,4-25%



con la classe fino in piazza oppure impegnati a pulire il giardino della propria scuola, oppure la spiaggia e il bosco, in una giornata particolare dedicata all'ambiente.

Il "record" della partecipazione andrà sicuramente al paese di Medicina, dove più di 1.500 alunni delle scuole del paese, dai 3 ai 18 anni, saranno in piazza per consegnare al sindaco, Onelio Rambaldi, le loro richieste in tema di ecologia. Un intero paese che va in piazza: alle 10 i bimbi partiranno assieme alle loro maestre in corteo per convergere da ogni scuola verso il centro. Dalle materne alle elementari, dalle scuole medie alla succursale del liceo Giordano Bruno, sui banchi non resterà proprio nessuno. I bimbi consegneranno lettere alle istituzioni, mostreranno i cartelloni che hanno preparato in un mese

di lavoro sul tema, canteranno tutti insieme e poi torneranno a scuola in tempo per mangiare. Piccoli contestatori crescono, per moltissimi bimbi questo sarà il primo sciopero e il primo corteo, una data da segnare sul calendario. «L'i-

dea è stata di una maestra, i bimbi della scuola dell'infanzia scendono in piazza per sollecitare l'attenzione dei loro nonni – spiega la dirigente scolastica Carmela Santopaolo – i bimbi sono molto precisi quando si tratta di raccolta differenziata o buone abitudini da seguire, poi però si cresce e queste cose sembrano dimenticate. Ma loro sono il futuro». Sono anche state chiuse al traffico le strade del centro, per consentire la manifestazione che porterà in piazza gli alunni di tutte le classi dell'Istituto comprensivo.

A Bologna saranno in piazza Maggiore ad esempio gli alunni della 5° elementare delle scuole Don Minzoni, con tanti manifesti preparati in classe, con le maestre Enrica Tassoni e Barbara Morleo, che recitano: «State togliendo l'ossigeno al nostro futuro». I loro compagni saranno nel giardino della scuola a seguire tanti laboratori. Anche i bimbi delle Longhena andranno a pulire il bosco, per dimostrare ai grandi che non c'è un pianeta di riserva e bisogna rispettare quello che abbiamo.

### I Prati di Caprara

#### Domani la marcia del bosco che cammina

Il movimento per il bosco ai Prati di Caprara raggiungerà domani piazza Maggiore per farsi vedere (e sentire) sotto il Comune. Si preannuncia così la manifestazione "il bosco che cammina" in programma per sabato pomeriggio con partenza dal Cierrebi. I partecipanti sono invitati a vestirsi da albero e a portare con sé rami e foglie. (a.d.p.)



Peso: 1-17%,4-25%



## Le iniziative

# In migliaia nelle piazze in tutta la regione

Alle 9 appuntamento sul Crescentone. Disagi possibili nelle scuole per lo sciopero indetto da un sindacato autonomo

Gli studenti che oggi manifestano per lo sciopero del clima, dandosi appuntamento alle 9 in piazza Maggiore, smuovono i politici e ricevono anche la “benedizione” degli scienziati. Ieri sulla pagina dell’Istituto di scienze dell’atmosfera e del clima del Cnr è stato pubblicato il supporto ufficiale alla manifestazione, che oggi porterà migliaia di ragazzi nelle piazze di tutta la regione.

«Uno sciopero del clima non può che far bene all’ambiente e alla scienza – dice la direttrice dell’Isac Cnr, Maria Cristina Facchini – il fatto che nasca un movimento giovanile che si ispira agli studi scientifici sul clima aiuta a contrastare lo scetticismo e il negazionismo climatico». I sindacati confederali appoggiano il “Global strike for future” degli studenti, ma ad aver indetto lo sciopero vero e proprio del comparto scuola è stata solo l’organizzazione Sisa, con l’adesione della confederazione Las. Questo significa che insegnanti, bidelli e tutto il perso-

nale della scuola potrà incrociare le braccia e in tal senso sono possibili alcuni disagi. Ma la maggioranza degli insegnanti che voleva partecipare alla giornata di oggi ha coinvolto i propri alunni, facendo della manifestazione una lezione “en plein air”.

Lo sciopero vero e proprio sarà degli studenti delle scuole superiori, che andranno in corteo da piazza Maggiore lungo via Rizzoli e via Zamboni fino a piazza Verdi, per poi tornare da via Indipendenza e via Ugo Bassi fino a piazza Roosevelt davanti alla prefettura.

In piazza non sono ammesse bandiere di associazioni, partiti o sindacati, nonostante l’aperto sostegno degli ambientalisti di Legambiente o la partecipazione annunciata di singoli esponenti politici, come l’ex assessore al traffico Andrea Colombo.

Ieri sul tema è intervenuto da Bucarest, dove partecipa all’ottavo summit delle regioni e delle città europee, anche il sindaco Virginio Merola. «Dobbiamo in-

nanzitutto comprendere che il cambiamento climatico non si può affrontare chiusi nelle proprie frontiere nazionali – ha detto Merola – e che tali politiche impongono anche un cambiamento degli stili di vita». Gli studenti di tutto il mondo però, guidati dall’esempio della sedicenne svedese Greta Thunberg, chiedono di fare presto e di non perdersi in equilibri politici impossibili da trovare. Per questo andranno in piazza, puliranno la spiaggia come a Rimini, porteranno con sé i propri nonni, come nel caso dei pensionati della Cisl che hanno annunciato scenderanno in piazza accanto ai “nipotini”. In una manifestazione nata dal basso, che ha comune unico canale una pagina Facebook, ma che non lascia indifferenti i “grandi”.



I preparativi per la manifestazione



Peso: 23%



# «Sarò al loro fianco. L'ambiente va difeso subito»

## Cucinella oggi sfilerà coi giovani: «Tram, aree militari, piste ciclabili: Bologna sia coraggiosa»

«È chiaro, parliamo di una tematica planetaria ma anche i singoli Comuni possono fare molto. A Bologna per esempio si potrebbero ampliare le Ztl, aumentare le piste ciclabili o mettere in collegamento le grandi aree da riqualificare con progetti legati all'ambiente. Penso alle ex caserme o agli ex spazi militari, invece di lasciarli vuoti iniziamoli a riaprire destinandoli al verde». L'architetto Mario Cucinella oggi sarà in piazza con gli studenti, le associazioni e le altre sigle che parteciperanno allo sciopero per il clima.

**Cucinella, come mai ha deciso di aderire al movimento «Fridays for future»?**

«Io e i colleghi del mio studio condividiamo da tempo questo tema e siamo molto vicini ai ragazzi che saranno in piazza. Mi piace il fatto che si tratti di una mobilitazione spontanea e dal messaggio molto chiaro: ci sono scelte non più rimandabili. Si dà la

voce alla Terra, che altrimenti non avrebbe mezzi per difendersi».

**Architettura e urbanistica cosa possono fare per la tutela dell'ambiente?**

«Credo siano importanti, pesano molto. Soprattutto a partire dalla riflessione che le città appartengono a tutti, alle mamme e i papà, così come ai loro figli. E quindi bisogna iniziare a ragionare diversamente, sia nel progettarle che nel viverle. Pensando a stili di vita più rispettosi delle risorse. Ma sono cose delle quali si parla da troppo tempo, adesso è il momento di metterle in pratica. Le città consumano troppo e l'inquinamento continuo al quale siamo sottoposti nella pianura padana ce lo testimonia tutti i giorni».

**Da questo punto di vista cosa si aspetta dal Comune?**

«Bologna spesso si è messa avanti rispetto ad altre città. Lo ha fatto anche sul clima, potendo vantare un piano sul

cambiamento climatico. Serve un progetto collettivo: più zone pedonali, maggiori controlli sulle emissioni, una migliore disponibilità di trasporto pubblico».

**C'è un comparto urbanistico dal quale lei partirebbe con un progetto? Con il suo bosco in piazza Santo Stefano aveva di fatto già affrontato questa riflessione.**

«Non credo serva un'area specifica, per esempio si parla molto del bosco dei Prati di Caprara. Si tratta di una visione più globale della città. In attesa della riqualificazione di alcuni comparti, come le ex aree militari, sarebbe bello iniziare a riaprirle mettendole in gioco, con al centro i temi ambientali e della biodiversità».

**Lei ha parlato di trasporti. Come valuta il fatto che la progettazione del tram scateni subito i comitati dei contrari? O il ventennale dibattito sul Passante di Bolo-**

**gna...**

«Mi sembrano entrambe situazioni sintomatiche dello stato del Paese. Per quanto riguarda il tram posso dire che un amministratore deve avere coraggio. Se un'opera serve per un miglioramento collettivo e non individuale allora va fatta. La scelta del tram è giusta e la politica deve essere coraggiosa nel seguire fino in fondo le proprie idee».

**Mauro Giordano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%



La protesta Alla mobilitazione planetaria, partita dalla Svezia, aderiranno anche gli adulti, tra questi l'architetto Cucinella

# Clima, lo sciopero degli studenti

Oggi si attendono migliaia di ragazzi in piazza e i presidi si schierano dalla loro parte

Spinti dalla 16enne svedese Greta Thunberg e organizzati dalla bolognese Caterina Noto, oggi in piazza Maggiore sono attesi migliaia di studenti per lo sciopero globale per la Terra. Insieme a loro anche i bimbi di elementari e medie, molti dei quali accompagnati dai genitori. I presidi strizzano l'occhio alla manifestazione e qualcuno ha dato l'ok per la «gita» in corteo. L'architetto Mario Cucinella: «Sarò allo sciopero a fianco dei giovani». E l'organizzatrice Noto: «Una valanga inaspettata».

a pagina 5 **Corneo**

## LO SCIOPERO PER IL CLIMA

L'iniziativa mondiale della svedese Thunberg raccoglie migliaia di adesioni sotto le Due Torri

# Il venerdì del Pianeta, studenti in corteo E i presidi dicono sì alla «gita» in piazza

Un passo alla volta, un venerdì dopo l'altro, l'attenzione è cresciuta. Dieci persone, poi cinquanta, poi cento e, se domani le previsioni e i «parteciperò» su Facebook dovessero tradursi in presenze fisiche in piazza, allora in corteo, per gridare che l'ambiente va salvato *hic et nunc*, oggi potrebbero esserci migliaia di persone. Ogni scuola si è organizzata come poteva, nel rispetto delle regole vigenti. Ma in generale gli studenti avranno carta bianca: a giustificare l'assenza degli alunni saranno i genitori, come per qualunque altra assenza. I docenti, invece, che vorranno aderire allo sciopero globale per il clima organizzato sotto le Due Torri dal movimento locale di *Fridays for future*, non avranno la giornata pagata.

«Non esistono disposizioni mie né dei dirigenti scolastici sugli scioperi — ha detto ieri il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versa-

ri — e le disposizioni sulle assenze sono regolate dalla normativa. Così non fosse si dovrebbe esprimere giudizi etici fra sciopero e sciopero per definire quali sono giustificati e quali no e sarebbe una china pericolosa per il principio stesso di libertà di sciopero». Detto questo, i presidi bolognesi, da parte loro, sostanzialmente strizzano l'occhio a questa manifestazione, pur avendo le mani legate dalle normative. «I presidi — dice Lamberto Montanari, presidente dell'Associazione nazionale presidi dell'Emilia-Romagna — non dovrebbero considerare questo sciopero allo stesso modo di una protesta contro una riforma. Quella di domani (oggi, ndr) è come se fosse una lezione sull'ambiente a cielo aperto, consideriamola tale. La scuola ha un dovere su temi come questo».

C'è, quindi, chi si è organizzato di conseguenza. All'agrario Serpieri, che i temi am-

bientali li porta in classe quotidianamente, alcuni docenti hanno chiesto alla preside Teresa D'Aguzzo, che è anche presidente di Asabo (Associazione scuole autonome di Bologna) di poter fare un'uscita didattica in piazza Maggiore per seguire la manifestazione e il dibattito che ne scaturirà. Permesso accordato: alcune classi andranno in «gita» in corteo, in continuità con il lavoro sul clima svolto a scuola. Altre resteranno in aula e affronteranno lì i temi sui cambiamenti climatici. Cosa che avverrà in moltissimi altri istituti cittadini, comprese elementari e medie. Anche se pure alcuni bimbi più piccoli parteciperanno oggi allo sciopero per il Pianeta. «Quello del clima è un problema gros-



Peso: 1-10%,5-52%



so — dice anche la presidente dello scientifico Sabin Alessandra Francucci — e spero che la manifestazione vada bene. I ragazzi sono liberi di andare in piazza, lo hanno deciso in collettivo. Ma è giusto che ci vadano da soli. Quelli che hanno le prove Invalsi, invece, mi hanno assicurato che resteranno a scuola».

Intanto, oltre ai migliaia di studenti che oggi vogliono seguire l'esempio della giovane svedese Greta Thunberg, in corteo ci saranno molti altri soggetti. Sindacati, ambientalisti, il comitato Scuola e Co-

stituzione, associazioni, educatori, persino i pensionati dell'Emilia-Romagna. E le adesioni crescono di ora in ora. Anche in Romagna, dove a manifestare al *global strike* ci saranno anche i candidati sindaci e i bimbi sia dei nidi che delle materne. I cortei riguarderanno tutte le città della regione. E a Rimini ci si è dati appuntamento alla spiaggia libera: prima si pulirà l'arenile tutti insieme, poi si sfilerà fino a piazza Cavour.

**Daniela Corneo**

daniela.corneo@rcs.it

**Attivista**

Greta Thunberg è la giovane attivista svedese che tutti i venerdì da agosto salta la scuola e manifesta davanti al Parlamento per sensibilizzare sulle questioni climatiche

**Le questioni a Bologna**

**Pm10, una sequela di sforamenti**

Negli ultimi mesi le polveri sottili a Bologna e nei comuni limitrofi hanno avuto numerosi sforamenti che hanno imposto il blocco emergenziale del traffico

**Infrastrutture e inquinamento**

Molti cittadini si sono da tempo schierati contro il progetto del Passante, considerato troppo invasivo e non risolutivo del traffico nello snodo bolognese

**Le piste ciclabili e il progetto del tram**

Per incentivare la mobilità sostenibile serve un investimento di risorse consistente sulle piste ciclabili e ottenere rapidamente i fondi per il progetto del tram

**Prati di Caprara, pressing per il bosco**

I cittadini si sono mobilitati nei mesi scorsi perché sia preservato il più possibile il verde dei Prati di Caprara. Domani ci sarà un sit-in: saranno tutti vestiti da albero



Peso: 1-10%,5-52%



## Caterina, gelataia green «Non mi aspettavo questa valanga umana»

Una cosa è certa: le sembra ancora incredibile di essere riuscita a organizzare una manifestazione che, ora dopo ora, le è cresciuta tra le mani. E adesso gli occhi sono tutti puntati su di lei. Caterina Noto, 25 anni, ha iniziato così, quasi per gioco, con alcuni amici: «Vediamoci in piazza Maggiore venerdì 15 febbraio con dei cartelli e diciamo la nostra sul clima», si sono detti. Ha creato l'evento su Facebook e il 15 febbraio, mentre Greta Thunberg era come tutti i venerdì davanti al Parlamento svedese per protestare contro gli adulti che le stanno, a suo dire, rubando il futuro, in piazza Maggiore c'erano 150 persone con i cartelli. «Lì ho capito che stava succedendo qualcosa». Ed è successo qualcosa: oggi al *global strike* bolognese

sono attese migliaia di persone. La mobilitazione degli studenti è stata massiccia. «Ma le adesioni che mi hanno colpita di più sono quelle di bimbi piccoli e delle loro maestre: ci saranno anche loro in piazza e, da quello che sappiamo, ci saranno molte famiglie con i figli». Di materne, elementari, medie. Persone che hanno scelto, oggi, di far saltare loro la scuola, proprio come sta facendo la sedicenne svedese da agosto, per partecipare al corteo che da piazza Maggiore si fermerà davanti al palazzo della Prefettura. «La parte dura del lavoro — spiega l'attivista bolognese — sarà dopo la manifestazione. Dovremo fare tutti un grande sforzo per non disperdere la forza che ci ha portati tutti fino a qui». Per Caterina Noto sono tanti i temi da

sottoporre a livello locale agli amministratori: «Passante, Prati di Caprara, il parco Talon a Casalecchio, la raccolta differenziata. Siamo indietro su molte questioni e di tempo non ce n'è più molto. Dopo lo sciopero, speriamo di diventare interlocutori ai tavoli politici». Intanto a chiamare Caterina e i suoi amici a fare divulgazione sono già state, nell'ultimo mese, diverse scuole del territorio: «Bisogna puntare sui bambini, sono loro la speranza per l'ambiente». E intanto che fa tutto questo, Caterina continua a fare la gelataia: «Il gelato e la pasticceria sono la mia passione anche se mi sono laureata in Scienze ambientali».

**Da. Cor.**



Peso: 12%

L'intervento

# Gli scienziati non li ascoltano più, provateci voi

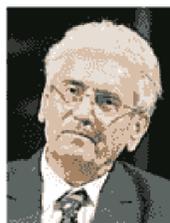
**VINCENZO BALZANI**

Da molti anni mi occupo di energia e ambiente dal punto di vista scientifico, didattico e sociale. Da cinque anni coordino un gruppo di 22 docenti e ricercatori di Bologna che si è costituito nel 2014 per dare un contributo alla soluzione della crisi energetico-climatica. Purtroppo nessuno ci ascolta. Nel frattempo però, l'impegno di molti di noi con conferenze nelle scuole, nei centri sociali e altre iniziative ha contribuito a risvegliare nei giovani la passione per l'ambiente. Hanno capito che la Terra, l'unico luogo dove possiamo vivere, la nostra casa comune va custodita. Quando si guarda la Terra da lontano, ci si rende conto quale sia la nostra condizione, il nostro ambiente: appare chiaro che siamo passeggeri di una specie di astronave che viaggia nell'infinità dell'universo. Su questa astronave siamo in tanti e così diversi: bianchi, neri gialli, ricchi e poveri, buoni e cattivi; nessuno se ne può andare, se non morendo, nessuno può arrivare da fuori: bisogna nascerci dentro. La Terra, dunque, è una astronave, ma un'astronave del tutto speciale perché non potrà mai atterrare da nessuna parte, non potrà mai attraccare a nessun porto per far rifornimento o scaricare rifiuti.

E se qualcosa non funziona, se qualcosa si rompe dovremo ripararla da soli, senza neppure scendere.

Gli scienziati da tempo ci dicono che qualcosa si sta rompendo: aumenta la temperatura del globo e sta cambiando il clima, con conseguenze molto gravi. E' un effetto causato dalla anidride carbonica, CO2, che forma un manto attorno al globo permettendo ai raggi solari di raggiungere il suolo, ma impedendo al calore di uscire. Sappiamo che l'anidride carbonica è prodotta dall'uso dei combustibili fossili, la nostra principale fonte di energia. Ogni secondo, e i secondi passano in fretta, al mondo consumiamo 250 tonnellate di carbone, 1000 barili di petrolio e 105 mila metri cubi di gas. E ogni secondo, bruciando queste enormi quantità di combustibili fossili, immettiamo nell'atmosfera 1.000 tonnellate di anidride carbonica. Gli scienziati dicono che c'è solo un modo per riparare il guasto che diventa ogni giorno più grave: smettere di usare i combustibili fossili. E' un problema enormemente difficile, ma una soluzione c'è: utilizzare le energie rinnovabili del sole, del vento e dell'acqua. Nella Conferenza indetta dall'Onu a Parigi nel dicembre 2015 si è valutato che abbiamo circa 30 anni di tempo per passare dai combustibili fossili

alle energie rinnovabili. Ma bisogna iniziare subito seguendo una rotta ben definita perché è una transizione che viene ostacolata da grandi interessi economici e di potere. Nel dicembre scorso a Katowice il segretario dell'Onu Guterres ha dichiarato che "il mondo è fuori rotta" e gli scienziati hanno lanciato "un'ultima chiamata" per salvare il pianeta. Il 31 dicembre il Governo Conte ha proposto il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Chi si aspettava un piano capace di riportare l'Italia nella "rotta giusta" e di rispondere "all'ultima chiamata" degli scienziati, è rimasto molto deluso. Gli scienziati nessuno li ascolta. Ora che scendono in piazza gli studenti di tutto il mondo, i politici saranno costretti ad ascoltare. Vorrei tanto però che i giovani estendessero questa loro protesta anche ad altri aspetti dell'ambiente. L'ambiente non riguarda solo la natura. L'ambiente è anche l'insieme delle condizioni sociali e culturali in cui viviamo. Mi auguro quindi che dopo questo importante passo per proteggere il pianeta, i giovani affrontino gli altri due problemi che affliggono l'umanità: quello delle disuguaglianze e quello delle guerre.



**Chimico**

Vincenzo Balzani, 82 anni, chimico di fama mondiale e professore emerito dell'Alma Mater.

Da cinque anni

coordina un gruppo di docenti creato per trovare soluzioni alla crisi climatica del pianeta



Peso: 36%



Peso: 36%



## **Tutti in piazza per l'ambiente Si manifesta sull'esempio di Greta**

**TUTTO** l'anno e 24 ore su 24 gli studenti del liceo Da Vinci di Casalecchio tengono monitorate le polveri sottili grazie a due centraline Luftdaten a basso costo installate sulla scuola, che fanno parte del progetto portato avanti in tutto il mondo dall'università di Stoccarda. E' uno dei modi con cui gli studenti partecipano alla lotta contro l'inquinamento e stamattina saranno in piazza Maggiore con un proprio striscione per il 'Friday

**For Future'**, indetto dalla loro coetanea svedese Greta Thunberg, appena proposta al Nobel per la Pace.  
**Nicodemo Mele**



Peso: 5%



IL MINISTRO DELL'AMBIENTE COSTA

## «Manderei i figli al corteo»

di **Alessandra Arachi**

alle pagine 8 e 9

## Il ministro dell'Ambiente

## Costa: «Direi ai miei figli di manifestare per il futuro»

di **Alessandra Arachi****M**inistro Sergio Costa ci può dare buone notizie dal summit sull'ambiente di Nairobi?

«Per alcuni aspetti sì, sull'economia circolare ad esempio ci siamo trovati tutti d'accordo. Ma per altri aspetti meno, ci sono alcuni Paesi forti che si sono messi di traverso».

**Paesi forti come gli Stati Uniti, il Brasile, i Paesi Arabi?**

«Come loro, sì»

**Su cosa si sono messi di traverso?**

«Sulla plastica come spazzatura nel mare, ad esempio, hanno preso impegni importanti ma non vincolanti».

**Quindi?**

«Non c'è un impegno vincolante a rispettare le regole sulla plastica, ma non c'è nemmeno una data: il tempo è fondamentale per l'applicazione di un vincolo».

**Dunque non è soddisfatto di questo summit mondiale?**

«Alla fine del summit ho fatto un intervento molto duro, ho chiesto a nome del Paese Italia che non sia un'occasione persa, una cosa di cui pentirsi quando il pianeta si pentirà di noi».

**Pensa che avrà effetto? Il presidente della Repubblica ha detto che siamo sull'orlo di una crisi climatica globale...**

«Purtroppo l'Ipcc, il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, ha certificato questo nell'ottobre scorso, 91 scienziati di tutto il mondo hanno detto che il pianeta sta cedendo. Del resto i cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti».

**Cosa si può fare?**

«Quello che stiamo facendo. L'Italia si è anche candidata ad ospitare la prossima Cop nel 2020. E il prossimo dicembre Napoli ospiterà un summit Onu sul Mediterraneo vincolante per la plastica e per le aree marine protette».

**Ci crede nel futuro di questi ragazzi che scendono in piazza per il clima?**

«Molto, questa manifestazione è un grido di dolore. La voglio chiamare manifestazione e non sciopero».

**Le sembra importante?**

«Sì, perché questi ragazzi non perdono tempo, ma lo investono. I miei figli sono grandi, non hanno più età da scuola, altrimenti da padre li spingerei io a non andare a scuola per investire quel giorno nella costruzione del proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al summit mondiale di Nairobi alcuni Paesi si sono messi di traverso. Mancano impegni vincolanti sulla plastica in mare

## Il profilo



● Sergio Costa, 59 anni, è il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nel governo Conte



Peso: 1-1%,8-16%,9-4%